



# COMUNE DI ADELFA

Provincia di Bari

## PIANO FINANZIARIO del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani

### ANNO 2013

*(ex art. 14, comma 23 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201)  
(ex art. 5, comma 1 del D.L. 31 agosto 2013, n. 102)*

## **INDICE**

<b>1 - Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>2 - Gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale</b> .....	<b>4</b>
<b>3 - Relazione al piano finanziario</b> .....	<b>6</b>
3.1 <i>Morfologia del territorio servito e stato demografico</i> .....	7
3.2 <i>Modello organizzativo del servizio</i> .....	8
3.3 <i>Servizi forniti all'utenza</i> .....	8
3.4 <i>Servizi di supporto amministrativo</i> .....	9
<b>4 - Gestione della raccolta differenziata - obiettivi 2013</b> .....	<b>9</b>
<b>5 - Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario</b> .....	<b>9</b>
5.1 <i>Costi di Gestione</i> .....	11
5.2 <i>Costi comuni</i> .....	12
5.3 <i>Attribuzione alle utenze dei costi</i> .....	13
5.4 <i>Determinazione del Costo del Servizio e fabbisogno</i> .....	14
<b>6 - Tariffe TARES - Anno 2013</b> .....	<b>15</b>
6.1 <i>Tariffa Utenze Domestiche</i> .....	15
6.2 <i>Tariffa Utenze Non Domestiche</i> .....	16

## 1 - PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARES “tributo comunale sui rifiuti e sui servizi” anno 2013, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall’art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011 e ss.mm.ii., con il quale viene stabilito, tra l’altro:

- **comma 1**

A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, **svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale** e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni.

- **comma 22**

Con regolamento da adottarsi ai sensi dell’articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il Consiglio Comunale determina la disciplina per l’applicazione del tributo, concernente tra l’altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d) l’individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell’obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all’intera superficie su cui l’attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

- **comma 23**

Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l’approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall’autorità competente.

- **comma 24**

Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L’occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

- **comma 25**

La misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.

**- comma 35**

I comuni, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del tributo o della tariffa di cui al comma 29, ai soggetti che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgono, anche disgiuntamente, il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della TARSU, della TIA 1 o della TIA 2. Il versamento del tributo, della tariffa di cui al comma 29, nonché della maggiorazione di cui al comma 13 è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili. Con uno o più decreti del Direttore Generale del Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, prevedendo anche forme che rendano possibile la previa compilazione dei modelli di pagamento. Il tributo e la maggiorazione, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, sono versati esclusivamente al comune. Il versamento del tributo, della tariffa di cui al comma 29 nonché della maggiorazione di cui al comma 13 per l'anno di riferimento è effettuato in quattro rate trimestrali, scadenti nei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre. I comuni possono variare la scadenza e il numero delle rate di versamento. Per l'anno 2013, il termine di versamento della prima rata è comunque posticipato a luglio, ferma restando la facoltà per il comune di posticipare ulteriormente tale termine. Per l'anno 2013, fino alla determinazione delle tariffe ai sensi dei commi 23 e 29, l'importo delle corrispondenti rate è determinato in acconto, commisurandolo all'importo versato, nell'anno precedente, a titolo di TARSU o di TIA 1 oppure di TIA 2. Per le nuove occupazioni decorrenti dal 1° gennaio 2013, l'importo delle corrispondenti rate di cui al periodo precedente è determinato tenendo conto delle tariffe relative alla TARSU o alla TIA 1 oppure alla TIA 2 applicate dal comune nell'anno precedente. In ogni caso il versamento a conguaglio è effettuato con la rata successiva alla determinazione delle tariffe ai sensi dei commi 23 e 29. Per l'anno 2013, il pagamento della maggiorazione di cui al comma 13 è effettuato in base alla misura standard, pari a 0,30 euro per metro quadrato, senza applicazione di sanzioni e interessi, contestualmente al tributo o alla tariffa di cui al comma 29, alla scadenza delle prime tre rate.

**- comma 46**

A decorrere dal 1° gennaio 2013 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

## 2 - GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

É quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Adelfia si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale, che tuttavia risulta fortemente influenzata dalle incertezze determinate dalla condizione di cambiamento in cui versa l'intero sistema di gestione del rifiuto in Regione Puglia, combinato alla specifica situazione locale, alle prese con l'affidamento nel 2013 dei servizi strumentali di raccolta rifiuti all'appaltatore subentrante.

**Attualmente, la fase di passaggio tra il gestore uscente (costituito da una RTI delle ditte MSA e Stella Maris) ed il subentrante Tradeco SpA, fortemente rallentata nel corso di tutto il 2012 e gran parte del 2013 per via di un contenzioso definito solo recentemente, è in pieno svolgimento per cui si ritiene efficace rappresentare succintamente, verso quali servizi è rivolto l'impegno dell'Amministrazione Comunale.**

### ***- Obiettivo d'igiene urbana***

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale sarà effettuato dal nuovo gestore del servizio, con frequenza diversificata in funzione di un calendario che prevede una cadenza massima pari a 6/7 gg. nel centro urbano e 2/7 nelle periferie compresa la ex circonvallazione; per tale servizio vengono usualmente impiegati i mezzi e il personale richiesto dal Capitolato Speciale d'Appalto.

L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

### ***- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU***

La progressiva riduzione della produzione di RSU pro-capite dagli attuali 430 kg/anno, dovrà essere raggiunta attraverso la massima differenziazione alla fonte dei rifiuti, possibile anche attraverso il nuovo sistema di raccolta porta a porta ma soprattutto attraverso una maggiore coscienza ecologista che dovrà essere sollecitata/stimolata attraverso campagne ad hoc e che trasmettano la stretta connessione tra la riduzione possibile dei costi in bolletta rifiuti con la maggiore necessità di differenziare il rifiuto urbano.

### ***- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati***

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

#### ***a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati***

La raccolta indifferenziata sarà radicalmente avviata nel corso del 2013 verso il sistema di "raccolta differenziale integrale porta a porta" affidato alla ditta Tradeco SpA, la quale opererà con proprie strutture operativo/decisionali e conferisce i rifiuti prevalentemente presso la discarica di Conversano – contrada Martucci.

### ***- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata***

#### ***a) Raccolta differenziata***

Il nuovo Servizio di Igiene urbana è incentrato sul sistema domiciliare, più comunemente chiamato "porta a porta" ed è svolto nell'osservanza dei seguenti criteri :

- a) organizzato ed effettuato in modo da garantire, nell'osservanza delle leggi e regolamenti vigenti, la raccolta tempestiva dei rifiuti solidi urbani e differenziati ed il trasporto a

destinazione autorizzato, comunque con la cura di evitare qualsiasi disagio alla popolazione e all'ambiente;

- b) la raccolta tempestiva dovrà avvenire altresì nel rispetto dell'assetto gestionale della raccolta differenziata dei rifiuti;
- c) l'organizzazione del servizio deve perseguire il fine di sviluppare la raccolta differenziata dei rifiuti ed il recupero e/o riciclo degli stessi, fermo restando i principi di economicità e sostenibilità finanziaria.

Per la materiale esecuzione, il Comune di Adelfia ha scelto di affidare tali attività, attraverso gara ad evidenza pubblica, ad un soggetto specializzato che potesse "accompagnare" l'Ente nel raggiungimento di obiettivi ecosostenibili attraverso l'applicazione dei criteri sopra enunciati.

### ***b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti***

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc...) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

### ***- Obiettivo economico***

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2013, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è il seguente :

- **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale, e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc...);
- **maggiorazione per i costi dei servizi indivisibili**: alla tariffa determinata dal Comune si applicherà una maggiorazione **da 0,30 euro al mq**

### ***- Obiettivo sociale***

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione della tariffa.

## **3 - RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO**

L'art. 14 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/211, e ss.mm.ii., prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARES) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a) creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;
- c) contribuire a finanziare i costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni (sicurezza, illuminazione, manutenzione delle strade ecc.) .

La norma sopra citata demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale dovrà adottare, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;

- d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali **nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento**".

L'art.1, comma 381 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2013)" stabilisce che **per l'anno 2013** è differito al 30 giugno 2013 il termine per la **deliberazione del bilancio di previsione** degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; tale termine è stato ultimamente **differito al 30 novembre 2013** dall'art. 8, comma 1 del D.L. 102/2013.

**La redazione del piano finanziario** è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con metodo normalizzato, ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il Piano Finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti.

**Tali informazioni sono ricavate descrivendo:**

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per l'anno 2013;
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti solidi urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

### **3.1 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO SERVITO E STATO DEMOGRAFICO**

Il territorio del Comune di Adelfia è ubicato a circa 13 Km a Sud dal capoluogo della provincia di Bari e si estende per una superficie complessiva di circa 2.973 ettari di cui oltre 2.600 utilizzati a fini agricoli. Si presenta con una forma irregolare, ha una distanza massima nord-sud di 8,5 km e distanza ovest-est di 6 km; confina, da Nord in senso orario, con i Comuni di Bari, 5 km dal centro km da Acquaviva delle Fonti, 7 km da entrambi i comuni di Sannicandro e di Bitritto.

Il centro urbano di Adelfia si colloca a circa 1/4 dell'ipotetico asse Nord-Sud che taglia in due il territorio comunale, in posizione decisamente decentrata, grossomodo coincidente con il corso del Torrente Montrone, che divide l'abitato in due grossi rioni: Canneto ad Ovest, Montrone ad Est.

Il 95% della popolazione si trova all'interno dell'abitato urbano mentre il restante 5%, non essendoci frazioni, occupa gli insediamenti extraurbani rappresentati da alcune masserie isolate.

Il territorio urbano, di recente notevole e continuo sviluppo edilizio, è esteso per circa 3,4 Km<sup>2</sup>. con popolazione residente al 31.12.2012 di 16.973 persone, suddivisi in circa 6.000 nuclei familiari, con un trend sempre positivo d'incremento demografico nell'ultimo decennio vicino allo 0,7%.

Relativamente alle caratteristiche delle costruzioni residenziali si riscontra una percentuale di circa il 60% di abitazioni monofamiliare e di circa il 40% di condomini.

### 3.2 MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO

L'attuale servizio d'igiene urbana risente fortemente dei ritardi accumulati dal perdurare di un contenzioso amministrativo, che ha di fatto impedito il passaggio tra il vecchio ed il nuovo soggetto affidatario dei servizi strumentali e la conseguente adozione di più efficace modello gestionale ed organizzativo-operativo.

In tale circostanza, non è stato possibile pianificare adeguatamente per l'anno 2013 il dato cittadino afferente la raccolta differenziata, già influenzato dalle precedenti annualità: nell'anno 2012 ha raccolto rifiuti, relativamente al periodo 01/01 – 31/12/2012, per 7.216.038,00 Kg., conseguendo un modesto risultato di raccolta differenziata, pari al 10,13% sul totale che si stima possa essere oggetto di modesti miglioramenti a consuntivo per l'anno in corso.

### 3.3 SERVIZI FORNITI ALL'UTENZA

Il Comune di Adelfia, attraverso il soggetto affidatario dei servizi strumentali d'igiene urbana, l'ATI costituita dalle imprese MSA e Stella Maris (di seguito: *impresa*), ha assicurato il recupero e trasporto di tutte le categorie di rifiuti urbani, ad unica esclusione dei rifiuti per il cui trasporto e smaltimento vi sono normative ed accorgimenti particolari da rispettare e per i quali intervengono altre ditte in base a miglior offerta. Rientrano fra questi ad esempio: l'*amianto*, ritrovato in molti siti periferici sotto forma di onduline in ethernet, le *guaine catraminose*, i *contenitori esausti di fitofarmaci*, i *materiali di scarto dell'attività edile*, cosiddetti di "risulta".

Il servizio di recupero dei rifiuti di ogni tipo, dai cassonetti posti per le vie cittadine e dalle aree ivi attigue, è svolto tutti i giorni come anche il servizio di spazzamento delle vie cittadine.

Il servizio di recupero dei rifiuti di tipo differenziato invece (quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo: vetro, plastica, carta) è svolto con cadenza settimanale, dedicando quindi una giornata esclusivamente al recupero di tali tipologie di rifiuti, ma ciò non esclude il recupero degli stessi in forma occasionale e/o eccezionale.

I rifiuti di tipo non indifferenziato, rientrando fra questi anche gli ingombranti, i RAEE, i mobili ecc., sono anche raccolti presso il domicilio (su richiesta avanzata per il tramite degli uffici comunali preposti) e sono organizzati con cadenza bisettimanale.

Il servizio comprende anche la pulizia delle aree verdi comunali scoperte, ivi comprese le aiuole, il recupero di materiale da siti ove non è posto il cassonetto apposito, ad esempio le aree periferiche incolte, il recupero di materiale che non può essere recuperato per varie motivazioni, per esempio la contaminazione del legno o la parziale distruzione o bruciatura.

Attualmente, il servizio è verificato dall'Ufficio Ecologia il quale si occupa anche del recepimento delle segnalazioni dei cittadini attraverso l'ufficio "Comune Amico".



Si aggiunge al lavoro svolto dall'*impresa*, anche il servizio di raccolta degli *indumenti* e prodotti in *stoffa*, eseguito dalla cooperativa Humana, con la quale vi è apposita convenzione, i quali vengono inseriti negli appositi contenitori posti sul territorio comunale; il servizio comprende sia del ritiro che il conferimento degli stessi presso impianti autorizzati, al fine del recupero e riutilizzo dei materiali, restituendo all'Ufficio Ecologia i formulari rifiuti di quanto ritirato dal nostro Comune.

Vi sono poi interventi diversi quali le *disinfestazioni aduicidiche*, le *derattizzazioni*, le pulizie delle *grate di scolo delle acque piovane*, la pulizia delle *aree cassonetti* ed altri interventi particolari, che sono organizzati su base mensile, trasmettendo il prospetto all'Ufficio Igiene Urbana, il quale verifica che tali interventi vengano eseguiti.

Su indicazione dell'Ufficio Ecologia, sono effettuati interventi straordinari ed occasionali di raccolta di rifiuti abbandonati e nell'occasione, vi è sinergia con l'*impresa* e le ditte che invece si occupano di tali operazioni, al fine di verificare se fra i rifiuti raccolti vi sono tipologie smaltibili e/o recuperabili per vie ordinarie.

E' inoltre fornito il servizio di conferimento diretto di rifiuti di tipo diverso, da parte dell'utenza cittadina indistinta, presso il cantiere dell'*impresa* sito in zona PIP di via Valenzano, in orario di servizio.

### 3.4 SERVIZI DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO

Il Comune di Adelfia gestisce il servizio di Igiene Urbana e le attività direttamente connesse, attraverso le seguenti figure professionali interne all'Ente:

- Magg. Marco Zatelli – Responsabile del Servizio Igiene Urbana;
- dott.ssa Maria Pompea Rossini – Funzionario Responsabile TARES.

Per le attività di supporto amministrativo al conseguimento delle entrate, tutte internalizzate ed a cui l'Ente deve reperire normativamente per la copertura integrale del servizio, è prevista la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per le attività di controllo tributario ed alcune altre di mero supporto, senza valenza esterna, come per il software di gestione del tributo, la stampa e spedizione degli avvisi.

## 4 - GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - OBIETTIVI 2013

In considerazione dei ritardi accumulati nel passaggio del servizio di raccolta all'impresa subentrante, il Comune di Adelfia ha fissato il proprio obiettivo di raccolta differenziata al raggiungimento del 12% del totale dei rifiuti prodotti al 31/12/2013 ed al **60%** al 31/12/2014, primo anno intero di servizio.

## 5 - ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente le componenti di costo del servizio secondo le previsioni del metodo normalizzato, da coprirsi con l'applicazione del sistema tariffario individuato nel rispetto del principio comunitario "*chi inquina, paga*" e basato sulle indicazioni di cui all'art. 5, comma 1 del D.L. 102/2013 per come convertito in Legge 124/2013 .

Per una corretta valutazione dei costi, sono stati considerati due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati, sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

Per i costi derivanti dall'affidamento di attività a terzi, con particolare riferimento a quello di spazzamento strade, raccolta e smaltimento dei rifiuti, seguendo le Linee Guida per la redazione del Piano Finanziario e l'elaborazione delle tariffe fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze, è stato richiesto all'appaltatore di distinguere, dal costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito, la riclassificazione per criteri omogenei a quelli richiesti dal metodo normalizzato.

In tal senso, partendo dal principio dell'esatta imputazione dei costi per impiego delle risorse, diverse da quelle del personale, è stata individuata la ripartizione in tre sostanziali centri di costo:

- 1) spazzamento e lavaggio strade
- 2) raccolta e trasporto RSU
- 3) raccolte differenziate

Seguendo le indicazioni fornite dal MEF attraverso le "Linee Guida TARES", riportate nella specificità dell'attuale condizione operativa del nostro Comune, la tabella sotto riportata evidenzia l'allocazione dei costi inclusi nel canone corrisposto all'appaltatore uscente, mediante l'applicazione dei criteri del c.d. metodo normalizzato alle voci di costo riclassificate:

ALLOCAZIONE COSTI SERVIZI 2013 ATI MSA-STELLA MARIS SECONDO DPR 158/1999				
		+	-	%
COSTO CANONE 2013 - APPALTATORE SERVIZI: ATI MSA-STELLA MARIS		1.160.000,00	1.160.000,00	100,00
CGIND	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade		5.000,00	0,43
Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CRT costi raccolta e trasporto rsu		9.000,00	0,78
	AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e altro)		272.000,00	23,45
CGD	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)		4.000,00	0,34
CC Costi comuni	CGG Costi Generali di Gestione (personale)		870.000,00	75,00

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macro-categorie:

- a) **CG => Costi operativi di gestione**
- b) **CC => Costi comuni**
- c) **CK => Costo d'uso del capitale**

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

### 5.1 COSTI DI GESTIONE

In questo paragrafo, sono riportati i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; si tratta di costi che afferiscono per poco meno dell'80% dal canone a favore dell'appaltatore dei servizi operativi e che di seguito sono riportati unitamente alle altre voci di costo secondo i criteri di cui al DPR 158/1999.

CG Costi di gestione  Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND  Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	
	CGD  Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	

#### 1) Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

**CGID** = CSL + CRT + CTS + AC

dove

**CSL** = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

**CRT** = costi di raccolta e trasporto

**CTS** = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

**AC** = altri costi

CGIND  Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	103.017,96
	CRT costi raccolta e trasporto rsu	37.500,00
	CTS costi trattamento e smaltimento rsu	56.200,00
	AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	85.000,00

#### 2) Costi di gestione della raccolta differenziata

**CGD** = CRD + CTR

dove

**CRD** = costi raccolta differenziata

**CTR** = costi di trattamento e riciclo

CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	20.000,00
	CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	60.000,00

## 5.2 COSTI COMUNI

Tali importi sono riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti; nel metodo normalizzato, sono codificati come di seguito:

**CC** = CARC + CGG + CCD dove

- **CARC** = costi amministrativi e di accertamento, riscossione e contenzioso

- **CGG** = costi generali di gestione

- **CCD** = costi comuni diversi 6.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

CC Costi comuni	<b>CARC</b> Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)	25.000,00
	<b>CGG</b> Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	270.000,00
	<b>CCD</b> Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	9.880,00

All'interno della voce di costo CARC (Costi Amministrativi) sono state allocate in quota come segue:

- spese del personale comunale direttamente addetto ai servizi ambientali ..... **euro 10.000,00**
- spese del personale comunale direttamente addetto ai servizi tributari ..... **euro 75.000,00**
- costo per servizi di supporto all'attività di accertamento tributario ..... **euro 68.000,00**
- spese integrali per servizi consulenziali tributari e forniture software ..... **euro 25.000,00**
- spese integrali per riscossione (stampe, imbustamento e spedizioni varie) ..... **euro 7.000,00**

Da evidenziare che nell'apposita voce CCD (Costi Comuni Diversi) siano stati allocati:

- i costi di compartecipazione alle strutture sovracomunali (ATO/ARO) ..... **euro 15.000,00**
- il contributo MIUR 2013 (nel 2012: euro 3.118,72) a copertura della gestione dei rifiuti per le istituzioni scolastiche, allocato in diminuzione per ..... **euro 8.500,00**
- la costituzione del fondo rischi generici, istituito nella misura dello 0,5% annuo sul valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi per ..... **euro 10.500,00**

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R).

**NON AVENDO IL COMUNE DI ADELFA PREVISTO PER L'ANNO 2013 INVESTIMENTI CON CAPITALE PROPRIO, AMMORTAMENTI DI BENI OVVERO ACCANTONAMENTI PER AGEVOLAZIONI O RIDUZIONI ESTERNE AL DETTATO NORMATIVO, TALI VOCI SONO RESE NULLE.**

### 5.3 **ATTRIBUZIONE ALLE UTENZE DEI COSTI**

Nella ripartizione tra UtENZE Domestiche e UtENZE Non Domestiche per l'incidenza dei costi, sono state considerate le capacità di produzione teorica dei rispettivi rifiuti, mediante l'utilizzo dei coefficienti Kb (*domestiche*) e Kd (*non domestiche*) all'interno dei range definiti per collocazione geografica e consistenza demografica dell'Ente; tale stima è riportata nella tabella sottostante, ottenuta attraverso la perequazione al 50% del delta tra il dato complessivo teorico ed il dato reale 2012:

	<i>prod.rifiuti teorica grezza</i>	<i>%rapporto grezzo d/nd</i>	<i>numero utenze</i>	<i>prod.rifiuti teorica ponderata</i>	<i>%rapporto ponderato d/nd</i>
Utenze domestiche	5.536.480	91,10%	7.870	6.105.940	84,62%
Utenze non domestiche	540.638	8,90%	706	1.110.098	15,38%
	<b>6.077.118</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.576</b>	<b>7.216.038</b>	
<i>reale</i>	<b>7.216.038</b>				

**1.138.920** △

L'indagine prodotta consente, con sufficiente grado di attendibilità e con arrotondamento all'unità, di poter attribuire alle utenze domestiche l'85,00% del totale dei rifiuti prodotti ed il restante 15,00% alle utenze non domestiche.

A seguito della decisione di orientare le politiche tariffarie verso criteri più equanimi, in applicazione dell'art. 5, comma 1 del D.L. 102/2013, senza rinunciare alle prerogative d'introduzione di criteri maggiormente discriminanti dell'effettiva onerosità del prelievo in relazione alla diversa potenziale produzione di rifiuto per categoria di appartenenza, particolarmente fievoli nel precedente regime di prelievo TaRSU, ai fini della copertura dei costi è stata adottata la TARES semplificata con applicazione di un coefficiente quali-quantitativo di rifiuti ispirato al rispetto del principio comunitario.

#### 5.4 DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO E FABBISOGNO

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro-categoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo RSU e la copertura necessaria attraverso le entrate da tariffa.

Pertanto, l'ammontare complessivo dei costi previsti applicando i criteri di cui al D.P.R. 158/1999 per il servizio di Igiene Urbana nel Comune di Adelfia per l'anno 2013, risultano ammontare ad **euro 2.331.000,00** e per i quali si riporta il seguente schema di dettaglio:

DETERMINAZIONE COSTI SOSTENUTI			
CG Costi di gestione  Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND  Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	5.000,00
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	9.000,00
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	910.000,00
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	272.000,00
		CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	59.000,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		185.000,00
		CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	870.000,00
		CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	17.000,00
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		0,00
		Acc Accantonamento	0,00
		R Remunerazione del capitale $R=(KNn-1+In+Fn)$	0,00
		r tasso di remunerazione del capitale impiegato	0,00
		KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente	0,00
		In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento	0,00
	Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	0,00	
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento			0,00%
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn			0,00%
		TF - Totale costi fissi $TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	€ 1.349.000,00
Costi totali $ET = ETF + ETV$	€ 2.331.000,00	TV - Totale costi variabili $ETV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 982.000,00

## 6 – TARIFFE TARES – ANNO 2013

## 6.1 TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

Definiti i fabbisogni, sono state individuate le nuove categorie di contribuenti TARES, attraverso la trasposizione delle utenze iscritte negli elenchi TaRSU per il 2012; tale operazione, pur in costanza di gestione diretta da parte dell'Ente, risente fortemente delle diverse caratteristiche dei due regimi tributari: basti pensare all'introduzione dell'occupante-persona fisica nell'ambito delle utenze domestiche ovvero dei nuovi accorpamenti di attività per le utenze non domestiche, pedissequamente definite dal D.P.R. 158/1999.

Attraverso l'attribuzione % di produzione di rifiuto per le due macro categorie di contribuenza (*Utenze Domestiche e Utenze Non Domestiche*), descritta al precedente punto 5.3 – *ATTRIBUZIONE ALLE UTENZE DEI COSTI* – è stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche			
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = C_{tuf} + C_{tuv}$	% costi attribuibili utenze domestiche	85,00%
	€ 1.981.350,00		
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = C_{tnf} + C_{tnv}$	% costi attribuibili utenze NON domestiche	15,00%
	€ 349.650,00		

Le successive operazioni di riclassificazione delle utenze domestiche, che considerano tutte le attività influenti e già descritte, hanno consegnato la nuova platea dei contribuenti a cui è stata esercitata la modalità applicativa di cui all'art. 5, comma 1 del D.L. n. 102/2013 convertito in Legge n. 124/2013.

Per tale applicazione, è stata individuata la tariffa base unica, rapportando il costo complessivo per come individuato ai mq. di tutte le utenze; per le utenze domestiche, è stato successivamente individuato un coefficiente di produttività quali-quantitativa di rifiuti per ogni categoria, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina, paga":

UTENZE DOMESTICHE				incidenza % costi 85,00%		METODO DL 102/2013			
Famiglie	Numero nuclei famigliari n	Superficie totale abitazioni m <sup>2</sup>	Superficie media abitazioni m <sup>2</sup>	tariffa base/mq	coefficiente	tariffa/mq	gettito x cat	fabbisogno	
Famiglie di 1 componente	2.171	218.369	101	2,57	0,65	1,67	364.561,49		
Famiglie di 2 componenti	1.727	198.004	115	2,57	0,92	2,36	467.873,28		
Famiglie di 3 componenti	1.681	182.622	109	2,57	1,00	2,57	469.050,44		
Famiglie di 4 componenti	1.723	187.564	109	2,57	1,05	2,70	505.830,76		
Famiglie di 5 componenti	372	41.397	111	2,57	1,09	2,80	115.894,23		
Famiglie di 6 o più componenti	196	20.437	104	2,57	1,11	2,85	58.264,84		
<b>TOTALE</b>	<b>7.870</b>	<b>848.393</b>	<b>108</b>				<b>1.981.475,03</b>	<b>1.981.350,00</b>	

Il grado di copertura dei costi derivanti dalle utenze domestiche, individuato nell'85% del costo complessivo per come indicato a pag. 11, è stato assicurato integralmente.

L'utilizzo del metodo TARES semplificato descritto, ha consentito l'utilizzo di indici diversi da quelli proposti dal metodo normalizzato, nel rispetto della normativa vigente ed in prospettiva dell'entrata a regime del nuovo sistema di prelievo 2014.

Tale orientamento raggiunge altresì l'obiettivo di calmierare gli effetti distortivi alimentati dal semplice passaggio, mediando tra il previgente sistema di prelievo Tarsu (che imputava al solo mq. l'ammontare della tassa) ed il sistema codificato nella TaReS normalizzata (ispirato rigidamente all'applicazione di coefficienti definiti nel 1999 per la individuazione della quota fissa e quota variabile del tributo).



## 6.2 *TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE*

Anche per quanto riguarda le utenze non domestiche è stata operata la riclassificazione alle nuove categorie del metodo normalizzato, seguendo quasi esclusivamente le risultanze del codice ATECO attribuito da Agenzia delle Entrate:

<b>UTENZE NON DOMESTICHE</b>		incidenza % costi 15,00%		METODO DL 102/2013						
Categoria	Numero oggetti categoria n	Superficie totale		Superficie		tariffa base/mq	coefficiente	tariffa/mq	gettito x cat	fabbisogno
		categoria	m2	media locali	m2					
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	12	1.786	109	2,57	0,95	2,44	4.357,84			
2 Cinematografi e teatri	0	0	0	2,57	0,47	1,21	0,00			
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	15	2.254	450	2,57	1,40	3,60	8.104,91			
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	13	1.262	116	2,57	3,90	10,02	12.641,26			
5 Stabilimenti balneari	0	0	0	2,57	0,59	1,52	0,00			
6 Esposizioni, autocaloni	1	197	546	2,57	2,00	5,14	1.011,96			
7 Alberghi con ristorante	0	0	1.980	2,57	1,41	3,62	0,00			
8 Alberghi senza ristorante	0	0	0	2,57	1,08	2,77	0,00			
9 Case di cura e riposo	2	1.270	1.117	2,57	1,95	5,01	6.360,70			
10 Ospedali	0	0	0	2,57	1,95	5,01	0,00			
11 Uffici, agenzie, studi professionali	125	7.263	97	2,57	1,80	4,62	33.578,01			
12 Banche ed istituti di credito	5	1.136	273	2,57	2,50	6,42	7.294,32			
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	96	7.944	109	2,57	3,20	8,22	65.291,35			
14 Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	16	810	77	2,57	3,20	8,22	6.657,35			
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1	30	128	2,57	3,20	8,22	246,57			
16 Banchi di mercato beni durevoli	100	2.000	34	2,57	1,67	4,29	8.578,53			
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	32	1.594	54	2,57	3,20	8,22	13.101,01			
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	14	2.026	192	2,57	3,20	8,22	16.651,60			
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	15	1.572	167	2,57	3,20	8,22	12.920,19			
20 Attività industriali con capannoni di produzione	40	6.507	405	2,57	3,20	8,22	53.480,72			
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	12	1.790	156	2,57	3,20	8,22	14.711,92			
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	15	1.468	92	2,57	3,50	8,99	13.196,55			
23 Mense, birrerie, ambulangerie	0	0	0	2,57	6,33	16,26	0,00			
24 Bar, caffè, pasticceria	19	1.342	72	2,57	3,20	8,22	11.029,83			
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	51	5.912	107	2,57	2,72	6,99	41.301,88			
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	1	23	0	2,57	1,90	4,88	112,24			
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	15	632	55	2,57	4,42	11,35	7.174,73			
28 Ipermercati di generi misti	1	250	0	2,57	2,72	6,99	1.746,53			
29 Banchi di mercato generi alimentari	5	100	35	2,57	4,30	11,04	1.104,42			
30 Discoteche, night club	0	0	113	2,57	2,00	5,14	0,00			
31 Locali non utilizzati per attività economiche e tenuti a disposizione	100	10.000	100	2,57	0,35	0,90	8.989,48			
<b>TOTALE</b>	<b>961</b>	<b>59.168</b>	<b>100</b>	<b>2,57</b>	<b>0,35</b>	<b>0,90</b>	<b>349.643,91</b>	<b>349.650,00</b>		

Anche nel caso delle utenze non domestiche è stato individuato un coefficiente quali-quantitativo che, nell'ambito delle quote storiche di produzione di rifiuto, avesse contezza dei rapporti tra le diverse categorie di attività e, nell'ambito della concreta applicazione del principio comunitario già richiamato, contribuisse a rendere attuate e coerenti le differenze tariffarie da adottare per la copertura del costo specifico individuato.